

Tecnologie Educative (Lorenzo Milani)

L'antipedagogia

Riporto un brevissimo passo tratto da L. Milani, **Lettera a una professoressa**, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze 1967, pp. 119-120

La pedagogia così com'è, io la leverei. Ma non ne sono sicuro. Forse se ne faceste di più si scoprirebbe che ha qualcosa da dirci. Poi, forse, si scoprirebbe che ha da dirci una cosa sola. Che i ragazzi son tutti diversi, sono diversi i momenti storici e ogni momento dello stesso ragazzo, sono diversi i paesi, gli ambienti, le famiglie. Allora di tutto il libro basterebbe una paginetta che dicesse questo e il resto si potrebbe buttare via [...].

A Barbiana non passava giorno che non s'entrasse in problemi pedagogici. Ma non con questo nome. Per noi avevano sempre il nome preciso di un ragazzo. Caso per caso, ora per ora. Io non ci credo che esista un trattato scritto da un signore con dentro qualcosa su Gianni che non si sa noi.

Nota al testo: Secondo don Dilani, dunque, si dovrebbe abolire la pedagogia così come comunemente viene intesa, in quanto fonte di affermazioni astratte, che non possono essere calate nelle singole realtà e nei problemi che materialmente sorgono in un rapporto educativo con individui concreti e assolutamente singolari nelle loro necessità. Occorre dunque, secondo il priore di Barbiana, che la pedagogia si faccia giorno dopo giorno, alunno per alunno, caso per caso.

Laboratorio:

1. Esegui una breve ricerca su Don Milani riportando correttamente le fonti; se trattasi di fotografie, aggiungere un breve commento sull'attendibilità del sito.
2. Cosa ne pensi della sua critica alla pedagogia?
3. Le Nuove Tecnologie rendono più realizzabile il sogno di Don Milani di rendere meno impersonale i nostri percorsi educativi?
4. Personalizzazione e individualizzazione, nel rapporto didattico, sono la stessa cosa?